Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Sabato, 3 febbraio** — **Numero 28**

Abbonamenti.

		Anno	Sem	Trim
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno	L.	65	36	20
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	60

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* – Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA* (*L. 60*) *per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'Interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1274.*

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 21 dicembre 1922, n. 1836, che reca norme per la cessazione dell'assistenza a favore dei profughi di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 18 novembre 1917, numero 1897 e 13 settembre 1918, n. 1375;

Visto il decreto-legge 19 gennaio 1919, n. 41;

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1921, n. 825;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le terre liberate, di concerto coi Ministri del tesoro, delle finanze, dell'interno e giustizia, degli affari esteri, del lavoro e dell'industria;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ogni assistenza, anche sotto forma di ricovero, a favore dei profughi di guerra, cesserà col 28 febbraio 1923 e le relative disposizioni del D. L. del 13 settembre 1918, n. 1375, cesseranno col detto giorno di avere effetto.

Art. 2.

Chiunque ritenga di aver crediti derivanti da assistenza prestata sotto qualsiasi forma e per qualsiasi titolo, anche per ordine delle autorità, ai profughi, agli ex profughi, agli assimilati ai profughi ed ai bisognosi delle terre liberate o redente, deve inoltrare domanda di pagamento al prefetto della Provincia entro tre mesi

dalla pubblicazione del presente decreto, sotto pena di decadenza.

Le azioni contro i provvedimenti amministrativi presi sulle domande inoltrate dovranno essere iniziate, sotto pena di decadenza, nel termine di tre mesi decorrenti dalla comunicazione fattane all'interessato.

Rimangono ferme le disposizioni di legge che stabiliscono decadenze o prescrizioni più brevi di quelle comunicate dal presente decreto.

Art. 3.

Le disposizioni di cui all'art. 1° precedente si applicano ai crediti per rette di spedalità o di ricovero dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni sia pubbliche che private.

Esse si applicano altresì ai crediti seguenti: per affitti ed indennità di requisizione dei locali in cui i profughi furono ricoverati; per risarcimento dei danni arrecati ai locali stessi ed alle loro adiacenze e pertinenze; per indennizzo in conseguenza del deterioramento e della sottrazione di mobili ed arredi; per forniture di qualsiasi genere fatte agli stessi profughi ed alle popolazioni bisognose delle terre liberate e redente, anche eseguite per ordine di autorità.

Art. 4.

Il pagamento delle somme dovute per qualsiasi titolo ad Amministrazioni dello Stato in dipendenza del servizio di assistenza ai profughi ed alle popolazioni bisognose verrà eseguito in base a speciali elenchi di richiesta firmati dai capi delle Amministrazioni stesse e riconosciuti regolari dai rispettivi uffici di ragioneria.

Tali elementi dovranno essere trasmessi al Ministero competente entro il 31 marzo 1923.

Art. 5.

Le contabilità a danaro ed a materie che i funzionari delegati ai compiti di cui all'art. 1 sono tenuti a rendere, dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1923.

Contro i funzionari inadempienti si procederà nei modi previsti dall'art. 35 e seguenti della legge 14 agosto 1862, n. 800, su domanda del Ministero competente.

Art. 6.

Tutto il materiale già raccolto nei vari Comuni del Regno, per assistere i profughi, gli equiparati ad essi e le popolazioni delle terre liberate e redente, che al 28 febbraio 1923 fosse ancora giacente e non legalmente assegnato, sarà concesso, gratuitamente ad uno o più Istituti di beneficenza esistenti nella Provincia dove il materiale è depositato.

Art. 7.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — DE STEFANI — OVIGLIO — TEOFILO ROSSI — CAVAZZONI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 3 dicembre 1922, n. 1750, che fonda in Catania un R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 20 marzo 1913, n. 268 e 7 aprile 1921, n. 437 e 7 aprile 1921, n. 440;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' fondato in Catania un R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Esso è costituito in Ente autonomo con personalità giuridica propria ed è posto sotto la vigilanza didattica e amministrativa del Ministero per l'industria ed il commercio.

Art. 2.

Al mantenimento del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali in Catania contribuiscono:

1° Il Ministero per l'industria ed il commercio con il contributo annuo di L. 50.000;

2° La provincia di Catania con il contributo annuo di L. 25.000;

3° Il comune di Catania con il contributo annuo di L. 50.000;

4° La Camera di commercio di Catania con il contributo annuo di L. 25.000.

Art. 3.

Il R. Istituto di cui sopra è ordinato con le norme della legge 20 marzo 1913, n. 268, con le successive variazioni ad essa approvate dalle leggi 7 aprile 1921, n. 437 e 7 aprile 1921, n. 440, dal R. decreto-legge 16 ottobre 1921, n. 1558 e dal decreto-legge 16 agosto 1922, n. 1322, e con tutte le altre norme e disposizioni concernenti la istruzione superiore economica e commerciale.

Art. 4.

Il Consiglio superiore dell'Istituto è composto:

A) di due delegati del Ministero per l'industria e il commercio;

B) di due delegati per ognuno degli altri Enti che hanno contribuito alla fondazione: Provincia, Comune e Camera di commercio;

C) di un delegato per ogni altro Ente pubblico o privato, regolarmente costituito, il quale si obblighi di contribuire al mantenimento dell'Istituto in modo continuativo o con una somma non inferiore a L. 10.000;

D) del direttore dell'Istituto.

Art. 5.

L'organico del personale insegnante è stabilito dalla tabella annessa al presente decreto.

Gli stipendi sono quelli indicati dalla legge 7 aprile 1921, n. 410.

L'organico del personale amministrativo sarà fissato con decreto Reale giusta le disposizioni della legge 7 aprile 1921, n. 437.

Art. 6.

L'attuale Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di studi commerciali di Catania avrà provvisoriamente le funzioni di Consiglio d'amministrazione del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali fino alla costituzione del Consiglio stesso, a norma dell'art. 4 che precede, il Ministero per l'industria ed il commercio nominerà a far parte del detto Consiglio provvisorio un suo commissario con speciali attribuzioni che saranno stabilite nel decreto di nomina.

Art. 7.

Agli studenti inscritti alla data del presente decreto presso l'Istituto superiore di studi commerciali di Catania ed a quelli che già presso di esso abbiano compiuto l'intero corso, potranno essere riconosciuti gli studi fatti, gli esami superati ed i titoli conseguiti, entro i limiti e nei modi che verranno fissati da uno speciale regolamento da approvarsi con decreto Reale sentito il Consiglio superiore dell'istruzione economica e commerciale.

Art. 8.

Con decreto del Ministro del tesoro verrà provveduto alla iscrizione nello stato di previsione del Ministero per l'industria ed il commercio per l'esercizio 1922-1923 e per i successivi dei fondi necessari al pagamento del contributo da parte dello Stato di cui al precedente articolo 2.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI — TANGORRA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Tabella del numero dei posti di professori ordinari e straordinari nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania;

Professori ordinari 8.
Professori straordinari 3.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro per l'industria e il commercio
TEOFILO ROSSI.
Il Ministro del tesoro
TANGORRA.

Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 108, concernente inscrizioni nel quadro del R. Naviglio e classificazione ed imposizione di nomi a RR. navi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nave per trasporto nafta ex austro-ungarica *Vesta* è inscritta nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi sussidiarie di 2ª classe a datare dal 14 novembre 1922, assumendo il nome di *Marte*.

Art. 2.

La R. vedetta *G. 21* prescelta per il servizio idrografico è classificata fra le navi sussidiarie di 2ª classe col nome di *Cariddi*.

Art. 3.

La R. nave sussidiaria di 2ª classe *Panaria* adibita al servizio idrografico assume il nome di *Scilla*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923

VITTORIO EMANUELE.

THAON DI REVEL.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 123, che sopprime il « Consiglio per le industrie cinematografiche ».

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n 1601;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio per le industrie cinematografiche, istituito con R. decreto 17 agosto 1921, n. 1018, è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 131, che approva il regolamento per la esecuzione del R. decreto 4 gennaio 1923. n. 7, col quale è istituito un Comitato centrale per la liquidazione, e l'immediato pagamento di indennità per danni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il T. U. delle leggi sul risarcimento dei danni di guerra 27 marzo 1919, n. 426, e successive modificazioni;

Visto il decreto Reale 4 gennaio 1923, n. 7, col quale viene istituito un Comitato centrale per liquidare con l'immediato pagamento le indennità per danni di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro per le terre liberate, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti, contenente le norme per la esecuzione del R. decreto 4 gennaio 1923, n. 7, col quale è stato istituito un Comitato centrale per liquidare con l'immediato pagamento le indennità per danni di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — GIURIATI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

REGOLAMENTO

per la esecuzione del decreto sulla liquidazione con immediato pagamento delle indennità per risarcimento di danni guerra.

Art 1.

Il Ministro delle terre liberate, di concerto col Ministro delle finanze e con quello della giustizia potrà nominare anche dei membri supplenti nel Comitato di cui all'art. 1 del R. decreto 4 gennaio 1923 e designare uno dei membri effettivi a fare le veci del presidente in caso di assenza o di impedimento.

La durata in carica dei componenti è fissata nei decreti di nomina.

Il segretario è nominato dal Ministro delle terre liberate.

Art. 2.

Il Comitato delibera con la presenza di tutti e cinque i suoi componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti.

Le deliberazioni sono firmate dal presidente e dal segretario. Esse sono trascritte nel verbale che per ciascuna adunanza è redatto in apposito registro ed è egualmente firmato dal presidente e dal segretario

Art. 3

I danneggiati che intendano valersi del procedimento per l'immediato pagamento devono farne domanda al Comitato.

La domanda deve contenere:

a) il nome, cognome, paternità, maternità e residenza del richiedente;

b) un elenco di tutte le domande di risarcimento da esso presentate, indicando per ciascuna l'ufficio a cui fu presentata, la categoria del danno, il Comune in cui il danno si verificò e la somma domandata;

c) i concordati stipulati ed omologati, i mancati concordati, le decisioni emesse ed i giudizi pendenti per ciascuna domanda;

d) le somministrazioni in denaro, in materie in lavori avute a titolo di anticipazione per risarcimento di danno dallo Stato o da qualsiasi altro Ente

e) i dati sul reimpiego delle indennità che fosse stato effettuato in tutto od in parte.

Art. 4.

La richiesta di liquidazione con pagamento immediato può essere limitata soltanto ad una parte delle domande di risarcimento presentate dalla Ditta purchè però in tale parte di domande l'indennità richiesta ecceda le L. 300.000.

Anche in questo caso però il richiedente deve fornire lo elenco completo di tutte le domande e tutti gli altri dati di cui all'articolo precedente.

Art. 5.

La domanda deve essere presentata in tante copie quanti sono gli uffici liquidatori, comprese le Commissioni, in cui trovinsi le pratiche di risarcimento elencate sulla domanda stessa.

Il segretario del Comitato, ricevuta la domanda, la iscrive in apposito registro, annota sulla domanda stessa la data ed il numero di presentazione e ne dà ricevuta, contenente la data ed il numero di iscrizione nel registro.

Art. 6.

Il presidente del Comitato dichiara la irricevibilità delle domande quando:

a) non siano redatte in conformità alle disposizioni precedenti;

b) la indennità complessiva chiesta dalla Ditta, sommando tutte le domande di risarcimento da essa presentate, non superi 300 mila lire, oppure non si superi tale somma nel caso di cui all'art. 4 del presente regolamento.

La dichiarazione di irrecevibilità per difetto di forma non priva il richiedente del diritto di presentare una nuova domanda regolare, la quale però a tutti gli effetti ha valore soltanto dalla data della sua presentazione

Art. 7.

Il segretario del Comitato, appena ricevuta la domanda, ne trasmette un esemplare a ciascuno degli uffici liquidatori in cui trovansi le pratiche di risarcimento elencate nella domanda.

Art. 8.

Salvo i casi in cui sia manifesta la inesistenza del diritto al risarcimento o la decadenza al diritto stesso, l'Ufficio liquidatore, qualora siano compiuti gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura della indennità, immediatamente trasmette tutti gli atti al Comitato con una sommaria relazione motivata, nella quale determina la misura della indennità spettante a suo giudizio, al danneggiato

Art. 9.

Se gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura della indennità non siano compiuti, l'Ufficio liquidatore ne dà subito notizia al presidente del Comitato, il quale allo stato degli atti dichiara irricevibile la domanda totalmente o per la parte relativa alle pratiche non istruite.

Art. 10.

Quando sia stato stipulato concordato, tanto prima che dopo la omologazione, l'Ufficio liquidatore trasmette senz'altro al Comitato il concordato assieme a tutti i documenti, accompagnato da una sommaria relazione illustrativa.

Se invece al concordato sia stata rifiutata la omologazione, l'Ufficio liquidatore trasmette gli atti al Comitato con la relazione di cui al precedente art. 8; determinando la indennità spettante al danneggiato

Art. 11.

In caso di preesistente mancato accordo l'Ufficio liquidatore trasmette al Comitato il relativo verbale con una relazione illustrativa.

Ove la controversia sia già pendente avanti le Commissioni o avanti l'autorità giudiziaria, sono ritirati i documenti depositati e trasmessi al Comitato, assieme a copia dei provvedimenti che già fossero stati omessi dal giudice.

Il danneggiato, però, al fine di non ostacolare la prosecuzione del giudizio, potrà opporsi al ritiro degli atti e chiedere, obbligandosi a sostenere le spese di scritturazione, che il segretario della Commissione od il cancelliere facciano copia autentica di tutti gli atti depositati senza alcuna esclusione e la trasmettano al Comitato.

Art. 12.

In tutti i casi, eccettuato quello previsto dall'art. 9, l'ufficio liquidatore esegue o promuove immediatamente anche l'accertamento delle anticipazioni e dei pagamenti ricevuti dal danneggiato e del reimpiego che esso abbia denunciato già avvenuto.

Il nulla osta occorrenti da parte degli Enti anticipatori sono rilasciati di urgenza e con preferenza assoluta. I risultati di questi accertamenti, appena compiuti, sono trasmessi al Comitato. Però l'Ufficio liquidatore, in attesa d'espletamento degli accertamenti predetti, non deve ritardare l'immediato invio al Comitato degli atti di cui agli art. 8, 10 e 11.

Art. 13.

Il presidente del Comitato esaminati o fatti esaminare da un componente il Comitato gli atti pervenuti dall'ufficio liquidatore, dichiara irrecivibile la domanda, oltre che nei casi di cui al precedente articolo 6 e 9 anche nei seguenti:

a) se vi sia decisione dell'ufficio liquidatore o di commissione che dichiari non dovuta l'indennità per qualsiasi causa;

b) se penda contro il danneggiato giudizio penale per reati commessi al fine di farsi attribuire risarcimenti non dovuti, oppure se l'ufficio liquidatore abbia promosso o promuova presso le competenti Commissioni dichiarazione di decadenza dal diritto al risarcimento giusta l'art. 22, comma 2° del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426. Nel primo caso la irrecivibilità può essere parziale. Nel secondo è pronunciato allo stato degli atti.

Il danneggiato può presentare una nuova domanda al Comitato quando la decisione di cui alla lettera *a)* sia stata revocata nell'ulteriore corso del giudizio, oppure le procedure di cui alla lettera *b)* siansi risolute in suo favore. La nuova domanda prende grado dalla data della sua presentazione.

Art. 14.

In ogni altro caso le domande, appena istruite, sono sottoposte alla deliberazione del Comitato. Per la deliberazione del Comitato basta che siano pervenuti gli atti relativi a tante domande di risarcimento della Ditta richiedente che l'ammontare della indennità richiesta superi 300 mila lire.

Il presidente può nominare un relatore in seno al Comitato e può invitare il rappresentante dell'Ufficio liquidatore ed il danneggiato per essere uditi dal Comitato.

Art. 15.

Il Comitato delibera innanzi tutto se sia da farsi luogo ad offerta di indennità, escludendola quando sia manifesta la inesistenza del diritto al risarcimento o la decadenza del diritto stesso, poi delibera sulla somma da offrire. Se il Comitato ritenga che la domanda non sia sufficientemente istruita per decidere, la respinge allo stato degli atti con deliberazione in cui indica i punti deficienti nella istruttoria.

Il danneggiato può in questo caso presentare una nuova domanda la quale prende grado dalla data della sua presentazione.

Art. 16.

La somma da offrirsi al danneggiato si commisura secondo i casi:

a) sulla somma concordata, quando vi sia un concordato omologato o in corso di omologazione;

b) sulla indennità offerta dall'ufficio liquidatore, nel caso di mancato concordato oppure sulla indennità eventualmente liquidata con decisione o sentenza;

c) sulla indennità proposta dall'Ufficio liquidatore nel caso in cui non siavi concordato nè decisione, oppure al concordato sia stata rifiutata la omologazione o siano stati il concordato o la decisione, annullati o revocati.

Art. 17.

Il Comitato nel determinare la somma da offrire, deve riesaminare la liquidazione risultante dal concordato o dalla decisione o dalla proposta dell'Ufficio liquidatore ed arrecarvi le diminuzioni necessarie sia come correzione degli eventuali errori di diritto e di fatto della liquidazione stessa, sia come transazione delle questioni dubbie che vi fossero sulla esistenza del diritto al risarcimento e sulla misura della indennità, sia come corrispettivo dell'immediato integrale pagamento che si assicura al danneggiato.

Il Comitato non deve motivare la sua deliberazione.

Art. 18.

Il Comitato può anche dichiarare avvenuto in tutto od in parte il reimpiego della indennità ed esercitare le attribuzioni conferite alle Commissioni liquidatrici dall'art. 12 del T. U. approvato con D. L. 27 marzo 1919, n. 426.

Art. 19.

La deliberazione del Comitato può essere comunicata verbalmente al danneggiato che si presenti nell'ufficio di segreteria. Il segretario attesta in calce alla deliberazione l'avvenuta comunicazione e la eventuale accettazione del danneggiato.

Ove ciò non avvenga, il segretario del Comitato comunica immediatamente al danneggiato con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno la deliberazione della Commissione e contemporaneamente invia la deliberazione originale alla Intendenza o Direzione di finanza con tutti i documenti.

Art. 20.

L'atto di accettazione della somma offerta dal Comitato sarà steso dall'intendente in calce alla deliberazione originale.

L'intendente emetterà subito il buono a saldo della indennità liquidata detraendone le anticipazioni. In ogni modo con l'inizio della decade successiva alla data dell'accettazione cessano gli interessi sulle anticipazioni stesse.

Art. 21.

La ricevuta di ritorno della lettera di partecipazione è spedita dal segretario del Comitato all'intendente.

Se, entro il termine previsto dall'art. 3 del decreto 4 gennaio 1923 il danneggiato non si sia presentato all'intendente per l'accettazione, questi attesta in calce alla deliberazione del Comitato la mancata accettazione e dà corso al procedimento ordinario di liquidazione, trasmettendo gli atti all'ufficio competente, ove questo sia diverso dalla Intendenza.

Dell'avvenuto pagamento o della mancata accettazione l'intendente informa subito il Comitato.

Il danneggiato è sempre ammesso a formulare l'accettazione quando dimostri di non averla potuta fare nel termine per cause di forza maggiore.

Art. 22.

Il Comitato non può deliberare ulteriori offerte quando la somma di quelle deliberate, al netto delle anticipazioni abbia raggiunto la cifra stanziata in bilancio.

Le domande quando siano istruite, saranno deliberate dal Comitato seguendo l'ordine determinato dalla data di presentazione e dal numero del registro. Per le domande in corso di istruttoria il Comitato potrà, ove sia possibile farlo senza arrestare il lavoro, accantonare le somme che si possono presumere occorrenti per tacitarle.

Art. 23.

Ad ogni componente il Comitato sarà corrisposta una medaglia di presenza di lire cinquanta per seduta.

Inoltre ai componenti che non risiedono in Venezia, se siano impiegati dello Stato, saranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno dovute per missioni fuori residenza, e se non siano impiegati, saranno corrisposte le indennità stesse nella misura massima.

Al segretario ed al personale di segreteria sarà corrisposto un assegno da stabilirsi dal Ministero delle terre liberate.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 135, che sopprime i gradi di sotto-ammiraglio e di brigadiere generale per tutti i corpi militari della Regia marina e vengono stabiliti i quadri organici degli ufficiali del servizio attivo permanente.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 1601 in data 3 dicembre 1922 che conferisce pieni poteri al Governo del Re per la riforma burocratica e tributaria;

Visto il R. decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2330, che rende definitivo il grado di sotto-ammiraglio e di brigadiere generale nella R. marina;

Visto il R. decreto-legge 5 agosto 1920, n. 1131, che fissa i ruoli organici definitivi degli ufficiali della Regia marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' soppresso il grado di sotto-ammiraglio e di brigadiere generale per tutti i corpi militari della R. marina, compreso quello delle Capitanerie di porto.

Art. 2.

I quadri organici degli ufficiali della R. marina in servizio attivo permanente sono stabiliti come segue a modificazione di quanto dispone il R. decreto-legge 5 agosto 1920, n. 1131:

Ufficiali dello stato maggiore generale.

a) Ufficiali di vascello.

Ammiragli, n. 1.
Vice-ammiragli, n. 7.
Contrammiragli, n. 16.
Capitani di vascello, n. 54.
Capitani di fregata, n. 100.
Capitani di corvetta, n. 150.
Tenenti di vascello, n. 430.
Sottotenenti di vascello, n. 270.
Guardiamarina, n. 270.

Nota. — Il numero degli ufficiali ammiragli specialisti di armi navali non può essere superiore a due, di cui non più di uno può rivestire il grado di vice-ammiraglio. Quando ad un contrammiraglio S. A. N. spetti, per la sua anzianità generale, la promozione al grado superiore, la precedente tabella si intenderà aumentata di un vice-ammiraglio e diminuita di un contrammiraglio.

Nulla è variato alle aliquote massime di 1/10 pel ruolo organico degli ufficiali superiori specialisti di armi navali complessivamente considerati, e di 1/15 pel ruolo organico dei tenenti di vascello S. A. N. di

cui all'art. 2 del R. decreto n. 1513 in data 25 agosto 1919.

b) Ufficiali macchinisti.

Tenenti generali macchinisti, n. 1.
Maggior generali macchinisti, n. 1.
Colonnelli macchinisti, n. 7.
Tenenti colonnelli macchinisti, n. 18.
Maggiori macchinisti, n. 42.
Capitani macchinisti, n. 145.
Tenenti e sottotenenti macchinisti, n. 100.

Ufficiali del Genio navale.

Tenenti generali del Genio navale, n. 1.
Maggiori generali del Genio navale, n. 3.
Colonnelli del Genio navale, n. 7.
Tenenti colonnelli del Genio navale, n. 12.
Maggiori del Genio navale, n. 22.
Capitani del Genio navale, n. 56.
Tenenti del Genio navale, n. 16.

Ufficiali del Corpo sanitario.

Maggiori generali medici, n. 1.
Colonnelli medici, n. 7.
Tenenti colonnelli medici, n. 20.
Maggiori medici, n. 46.
Capitani medici, n. 80.
Tenenti medici, n. 30.

Ufficiali del Corpo di commissariato M. M.

Maggiori generali commissari, n. 1.
Colonnelli commissari, n. 7.
Tenenti colonnelli commissari, n. 22.
Maggiori commissari, n. 44.
Capitani commissari, n. 105.
Tenenti commissari, n. 40.
Sottotenenti commissari, n. 40.

Ufficiali del Corpo delle capitanerie di porto.

Maggiori generali di porto, n. 1.
Colonnelli di porto, n. 5.
Tenenti colonnelli di porto, n. 26.
Maggiori di porto, n. 15.
Capitani di porto, n. 114.
Tenenti di porto, n. 63.
Sottotenenti di porto, n. 15.

Ufficiali del Corpo Reale equipaggi.

Capitani del Corpo Reale equipaggi, n. 150.
Tenenti e sottotenenti del Corpo Reale equipaggi, n. 200.

Art. 3.

Gli ufficiali che risulteranno in eccedenza al numero stabilito dall'articolo precedente saranno collocati in posizione ausiliaria, a riposo, in congedo provvisorio o in riforma a norma delle vigenti disposizioni, entro quattro mesi dall'approvazione, da parte del Ministero della marina, dei lavori delle commissioni di avanzamento di cui agli articoli seguenti.

Art. 4.

Per l'applicazione del precedente art. 3 le competenti Commissioni di avanzamento designeranno gli ufficiali meno idonei, prendendo all'uopo in esame tutti gli ufficiali iscritti nei ruoli dei rispettivi gradi e fondandosi sugli elementi di giudizio prescritti per l'avanzamento. Per gli ufficiali aventi grado di contrammiraglio, sottoammiraglio e capitano di vascello e gradi corrispondenti, la designazione sarà fatta cumulativamente nei tre gradi.

Il sotto ammiraglio e brigadieri generali che non fossero compresi fra quelli designati per la cessazione dal servizio attivo permanente rimarranno nei ruoli fino ad esaurimento: nel frattempo non si potrà far luogo a promozioni nel grado di capitano di vascello o di colonnello degli altri corpi della Regia marina se, computando nel ruolo organico di questi ufficiali superiori gli ufficiali ancora esistenti nel grado di sottoammiraglio o di brigadiere generale del corrispondente corpo, risultino delle eccedenze.

Art. 5.

Agli ufficiali aventi grado di capitano di fregata e superiori e a quelli di grado corrispondente negli altri corpi militari della R. marina giudicati una volta non idonei all'avanzamento, è applicata l'esclusione definitiva.

Art. 6.

Per l'applicazione del presente decreto ed in occasione della formazione dei quadri di avanzamento ordinari pel 1923-924 le competenti Commissioni di avanzamento procederanno allo scrutinio degli ufficiali di tutti i corpi e gradi, anche se non posseggano le condizioni di permanenza nel grado, di imbarco od altre prescritte dalla legge e dal regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina.

Gli ufficiali che le competenti Commissioni di avanzamento giudicheranno non atti a progredire utilmente nella carriera saranno dispensati dal servizio attivo permanente, applicando le disposizioni vigenti sul congedo provvisorio, sulla posizione ausiliaria, sul riposo o sulla riforma, entro i limiti stabiliti dal precedente art. 3.

Art. 7.

Agli ufficiali che saranno designati, in base al presente decreto, per la cessazione del servizio attivo permanente, sarà applicato invece del trattamento stabilito dal decreto stesso, quell'altro trattamento di carattere eccezionale che eventualmente fosse, nel frattempo, stabilito per la riduzione dei quadri degli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Art. 8.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Approvazione di statuto, nuove denominazioni di R. scuole ed erezione in Ente morale.

N. 1814. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, viene approvato il nuovo testo di statuto dell'Associazione nazionale dei ferrovieri - Società di mutuo soccorso e previdenza - con sede in Bologna.

N. 1819 Regio decreto 16 novembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria ed il commercio, la R. scuola tipografica e di arti affini di Torino assume la nuova denominazione di Regia scuola tipografica e di arti affini « Giuseppe Vigliardi Paravia ».

N. 1820. Regio decreto 16 novembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria ed il commercio, la R. scuola popolare operaia per arti e mestieri in Lanciano assume la nuova denominazione di R. scuola popolare operaia per arti e mestieri « Giuseppe Polizzi ».

N. 42. Regio decreto 7 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretto in Ente morale il « Legato De Luca Vincenzo fu Giacomo », presso l'Istituto Froebeliano « Vittorio Emanuele II » in Napoli e si approva il relativo statuto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione — 2ª Pubblicazione. — (Elenco n. 23).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0/0	667575	423 50	Casaburi Michele, Guido, Gustavo, *Pia* e *Nina* fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Pellegrini Virginia fu Michele, vedova Casaburi, domiciliati a Napoli	Casaburi Michele, Guido, Gustavo, *Maria-Pia* e *Anna* fu Vincenzo, minori, ecc. come contro
Consolidato 5 0/0	276766	100 —	Sampaoli Wolfango fu *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Duo Ennia fu Ercole, vedova di Sampaoli Giuseppe, dom. a Sampierdarena (Genova)	Sampaoli Wolfango *Weter* fu *Adrasto Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Duo Ennia fu Ercole, vedova di Sampaoli *Adrasto Giuseppe*, dom. a Sampierdarena (Genova)
3,50 0/0	373313	28 —	Poggio *Fiorentino* e Pasquale di Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Cengio (Genova)	Poggio *Angela Fiorentina* e Pasquale di Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Cengio (Genova)
Consolidato 5 0/0	282946	1080 —	Starita *Antonio* di Guglielmo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	Starita *Antonino* di Guglielmo, minore, ecc., come contro
»	203821	1175 —	Bargis *Maria-Rosa* fu Domenico, moglie di Franzini Carlo Camillo fu *Michele*, dom. in Torino. Vincolata	Bargis *Rosa* fu Domenico, moglie di Franzini Carlo Camillo fu *Luigi*
»	181208	20 —	*Marino* Salvatoe. Nunzio, Annetta, Rosa e Francesca, minori, sotto la patria potestà della madre Maranto Rosa di Nunzio, ved. di *Marino* Francesco, dom. a Cefalù (Palermo) con avvertenza di provenienza	*Cimino* Salvatore, Nunzio, Annetta, Rosa e Francesca fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Maranto Rosa di Nunzio, ved. di *Cimino* Francesco, dom. a Cefalù (Palermo), con avvertenza di provenienza

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 13 gennaio 1923.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione. **2ª pubblicazione** (Elenco n. 24).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Consolidato 5 0/0	286984	305 —	*Ricci* Santina di Fausto, moglie di Provaroni Gregorio di Marco, dom. in Albano Laziale (Roma)	*Lucci* Santina di Fausto, moglie ecc., come contro
»	184405	150 —	*Masso* Giuseppe fu Giovanni Battista, dom. a Mezzanego (Genova)	*Massa* Giuseppe, ecc., come contro
3,50 0/0 Cat. A.	6358	98 —	Muttoni Lucia di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal detto *Antonio*, dom. in Milano, con usufrutto vitalizio a Muttoni *Antonio* fu Giacomo	Muttoni Lucia di *Giacomo-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal detto *Giacomo-Antonio*, con usufrutto vitalizio a Muttoni *Giacomo-Antonio* fu Giacomo
Consolidato 5 0/0	220071	10 —	Muttoni Lucia di *Antonio*, nubile, dom. a Pieve del Cairo (Pavia), con usufrutto vitalizio a Muttoni *Antonio* fu Giacomo	Muttoni Lucia di *Giacomo-Antonio*, nubile, dom. a Pieve del Cairo (Pavia), con usufrutto vitalizio a Muttoni *Giacomo-Antonio* fu Giacomo
»	237317	300 —	Muttoni Lucia di *Antonio*, nubile, e nascituri da Muttoni *Antonio* fu Giacomo, dom. in Oleggio (Novara), con usufrutto come sopra	Muttoni Lucia di *Giacomo-Antonio*, nubile, e nascituri da Muttoni *Giacomo-Antonio* fu Giacomo, dom. in Oleggio (Novara), con usufrutto vitalizio come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 gennaio 1923. *Il direttore generale*: **GARBAZZI**

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1922.

	Al 30 giugno 1922	Al 31 dicembre 1922	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di Cassa	3.011.313.700 89	3.414.499.392 02	+ 403.185.691 13
Crediti di Tesoreria *(Vedi situazione dei crediti)*	17.201.529.349 48	(1) 14.657.652.235 33	— 2.543.877.114 15
Insieme . . .	20.212.843.050 37	18.072.151.627 35	— 2.140.691.423 02
Debiti di Tesoreria *(Vedi situazione dei debiti)*	42.040.693.300 24	39.756.259.396 30	+ 2.284.433.903 94
Situazione del Tesoro . . .	21.827.850.249 87	21.684.107.768 95	+ 143.742.480 92

(1) In questa somma sono comprese L. 158,745,550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato e L. 191,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa.

DARE **CONTO AL 31**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1921-1922	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	1.206.330.290 17	
	Fondi in via ed. all'estero ed effetti in portafoglio	1.804.983.410 72	3.011.313.700 89

INCASSI.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinari e straordinarie	2.188.237.494 35	6.291.883.727 08	8.480.121.221 43	
	» II. - Costruzione di ferrovie . .	128.680 12	4.173.675 93	4.302.356 05	
	» III. - Movimento di capitali . . .	926.981.884 05	1.677.256.842 73	2.604.238.726 78	
	» IV - Partite di giro	14.167.289 60	94.547.656 91	108.714.946 51	
		3.129.515.348 12	8.067.861.902 65	11.197.377.250 77	11.197.377.250 77
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari	2.166.696.280 80	11.110.107.061 41	13.276.803.342 21	
	Vaglia del Tesoro	1.808.871.365 54	5.021.624.331 25	6.830.495.696 79	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . .	—	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio Buoni Cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in c/c fruttifero .	43.941.181 73	10.500.000 —	54.441.181 73	
	Aministr. del debito pubblico in c/c infrutt.	1.080 —	12.683 25	13.763 25	
	Aministr. del Fondo culto in c/c infrutt. .	3.114.695 96	19.081.924 33	22.196.620 29	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero.	197.500.000 —	473.941.181 73	671.441.181 73	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva . . .	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero . .	89.520.035 65	823.135.462 37	912.655.498 02	
	Altre Amminastrazioni in c/c infruttifero .	147.097.799 38	927.835.389 20	1.074.933.188 58	
	Incassi da regolare in conto dazi d importaz. effetti ceduti, D. P. all'estero e vari . .	323.129.082 85	476.510.705 05	799.639.787 90	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (a)	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requizione dei cereali.	—	3.910.066 03	3.910.066 03	
		4.779.871.521 91	18.866.658.804 62	23.646.530.326 53	23.646.530.326 53
In conto crediti di tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa dep. e prest.	—	—	—	
	Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circol.	—	8.947.894 72	8.947.894 72	
	Valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico per pagamenti da rimborsare	157.434.900 88	504.718.638 71	662.153.539 59	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	29.448.384 50	29.448.384 50	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimbors	588.337.320 50	496.956.777 77	1.085.294.098 27	
	Altre Ammin. per pagamenti da rimborsare	41.684.371 35	23.562.622 44	65.246.993 79	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	3.227.168.196 93	610.375.668 58	3.837.543.865 51	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. DD. 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		4.014.624.789 66	1.674.009.986 72	5.688.634.776 38	5.688.634.776 38
					43.543.856.054 57

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

DICEMBRE 1922 **AVERE**

b) Fondo di cassa al 31 dicembre 1922	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la *Zecca*			1.907.795.754 19	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			1 506.703.637 83	
					3.414.499.392 02

PAGAMENTI.

		Mese	Precedenti (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive, ordinarie e straordinarie	4 433.316.715 50	6.192.867.102 33	10.626.183.817 83	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	328.160 14	136.050.063 89	136.378.224 03	
	» III. - Movimento di capitali	37.256.075 26	209.364.996 59	246.621.071 85	
	» IV. - Partite di giro	11.155.117 52	33.296 105 39	44.451.222 91	
		4.482.056.068 42	6.571.578.268 20	11.053.634.336 62	
					11.053.634.336 62
Decreti di scarico		102 80	330 43	433 23	
Decreti Ministeriali di prelevamento fondi		—	—	—	
		102 80	330 43	433 23	
					433 23
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari	2.153.922.157 41	12.203.370.617 85	14.357.298.775 26	
	Vaglia del Tesoro	1.579.461.279 74	4.789.466.224 68	6.368.927.501 42	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Cassa Depositi e Prestiti in c/c fruttifero	—	5.000.000 —	5.000.000 —	
	Amminist. del debito pubblico in c/c infrut.	241.866.190 53	655.781.085 71	897.647.276 24	
	Amministr. del Fondo culto in c/c infruttif.	—	29.448.384 50	29.448.384 50	
	Cassa Depositi e Prestiti in c/c infruttifero.	588.337.320 50	548.897.959 50	1.137.235.280 —	
	Ferrovie dello Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero	112.000.000 —	482.775.232 02	594.775.232 02	
	Altre Amministrazioni in c/c infruttifero	696.730 270 79	1.008.820.035 59	1.705.550.306 38	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti, D P. all'estero e vari	311 930.558 40	500.796.008 86	812.726.567 26	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	142.789 74	22 212.114 65	22.354.904 39	
		5.684.390.567 11	20.246.573.663 36	25.930.964.230 47	
					25 930.964 230 47
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cbilizzato ai termini	—	—	—	
	Argento divisionale immo917, n. 1550 del D. L. 1° ottobre 1 dalla circolazione	—	—	—	
	Buoni Cassa Veneta ritirate e già verificati riche ritirati dalla circo-	—	—	—	
	Valute Austro-Ungarico lazione e già verificate pubblico per	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pagamenti da rimborsare	250.946.536 25	687.872.465 59	938.819.001 84	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1.939.541 31	24.737.984 98	26.677.526 29	
	Cassa Dep. e Prest. per pagamenti da rimbor.	85.217.670 52	486.674.745 57	571 892.416 09	
	Altre Amministrazioni per pagam. da rimbor.	7.308.293 43	17.253.726 55	24 562 019 98	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	520.716.329 45	1.062.090.368 58	1.582.806.698 03	
	Cassa Depositi e Prestiti - Anticipazioni cui ai RR.DD. 22 settembre 1914 n. 1024 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, Ostia nuova e Livorno	—	—	—	
	Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	—	—	—	
		866 128.370 96	2 278.629.291 27	3.144.757 662 23	
					3 144.757 662 23
				Totale	43 543.856.054 57

(*a*) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti — (*b*) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 158,745,550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato e L. 191,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di Cassa.

SITUAZIONE DEI DEBITI

Debiti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1922	Al 31 dicembre 1922
Buoni del Tesoro ordinari in circolazione	24.107.623.609 21	23.627.181.176 16
Vaglia del Tesoro	2.029.007.064 18	2.490 575 250 55
Banche - Conto anticipazioni statutarie	6.335.000.000 —	6.335.000.000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	40.050.000 —	40.050.000 —
Id. id. per il cambio delle valute Austro-Ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371	764.055.000 —	764.055.000 —
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero	415.000.000 —	454.441.181 73
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	2.998.465.689 74	2.160.832 176 75
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	25.537.265 98	19.285.502 77
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente infruttifero	787.767.849 67	321.973.751 40
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	13.105.320 22	13.105.320 22
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	121.754.086 99	441.631.352 99
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	1.477.742.333 07	847.125 218 27
Incassi da regolare per dazi d'importazione, per effetti ceduti, per debito pubblico all'estero e vari	53.210.308 14	39.123.528 78
Biglietti di Stato	1.867.000.000 —	1.867.000.000 —
Buoni di Cassa	281.000.000 —	281.000.000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione — Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, 23 novembre 1914, nn. 1286 e 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	700.000.000 —	700.000.000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	22.371.769 04	3 926 930 68
Totale	42 040.693.300 24	39 756 259 396 30

E CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1922	Al 31 dicembre 1922
Valuta aurea presso la Cassa Depositi e Prestiti	158.745.550 —	158.745.550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	191.000.000 —	191.000.000 —
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione	45.000.000 —	36.052.105 28
Valute Austro-Ungariche ritirate dalla circolazione	805.021.928 88	805.021.928 86
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare .	1.861.070.256 64	2.137.735.718 89 (1)
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare .	72.022.748 30	69 251.890 09
Cassa Depositi e Prestiti per pagamenti da rimborsare	796.043.678 55	282.641.996 87
Cassa Depositi e Prestiti - Anticipazioni di cui ai RR decreti 22 settembre 1914, n. 1023 e 23 novembre 1914, n. 1285	342.611.329 23	342.611.329 25
Amministrazioni varie	85 619.228 34	44 934.254 58
Ministero della Guerra		
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (Legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12	10.000.000 —	10.000.000 —
Ministero della Marina.		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (Legge 20 giugno 1909, n. 386, art. 1).	28.500.000 —	28.500.000 —
Ministero dei Lavori Pubblici.		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (Leggi 12 luglio 1912, n. 772 e 21 luglio 1911, n. 835)	14.000.000 —	14.000.000 —
Ministero delle Colonie.		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (Legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1.050.000 —	1.050.000 —
Indennità cinese (Legge 12 giugno 1911, n. 543)	12.211.474 92	12.211.474 92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	12.042.152.365 64	9 600 121.022 57
Diversi	438.480.788 94	600.774.964 56
Società concession. ferrovie pubbliche (R.º decreto 23-XI-1914, n. 1287)	175.000.000 —	200.000.000 —
Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, Ostia Nuova e Livorno	38.000.000 —	38.000.000 —
Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	90.000.000 —	90.000.000 —
Totale . . .	17.201.529.349 45	14.657.652 235 33

N. B. — Oltre il fondo di cassa esiste, presso le Tesorerie, all'infuori dei dibiti e crediti di Tesoreria, il fondo delle contabilità speciali che al 31 dicembre 1922 era di L. 1.194,222,151 63.

(1) Nella cifra sono comprese L. 6,770.872 06 per debito pubblico prebellico austriaco.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1922 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1922-1923 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di dicembre 1922	Mese di dicembre 1921	Differenza nel 1922	Da luglio 1922 a tutto dicembre 1922	Da luglio 1921 a tutto dicembre 1921	Differenza nel 1922
CATEGORIA I. — *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	4.560.813 82	3.616.936 31	+ 943.877 51	12.313.415 40	11.875.262 05	+ 438.153 35
Contributi:						
Imposte dirette:						
Fondi rustici e fabbricati	45.791.225 12	47.225.791 49	— 1.434.566 37	146.312.436 68	145.113.235 32	+ 1.199.201 36
Redditi di R. M. e vari	307.204.457 83	221.788.693 28	+ 85.415.764 55	915.372.735 19	660.422.504 08	+ 254.950.231 11
Contributo centesimo guerra	27.009.280 25	21.144.199 64	+ 5.865.080 61	86.215.442 68	72.0[illegible]8.337 90	+ 14.[illegible]07.104 78
Extraprofitti di guerra	193.970.759 52	245.139.374 23	— 51.168.614 71	665.956.652 16	836.067.884 56	— 169.111.232 40
Contributo straord. di guerra	4.622.866 19	4.350.450 48	+ 272.415 71	14.524.089 24	12.735.025 99	+ 1.789.063 25
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	217.196.406 86	218.430.439 31	— 1.234.032 45	1.258.376.432 75	1.101.379.506 06	+ 156.996.926 69
Prodotto del movim. a G e P. V.	714.296 48	751.123 57	— 36.827 09	2.267.428 67	2.770.290 78	— 502.862 11
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	21.336 73	—	+ 21.336 73	21.336 73	17.306 88	+ 4.029 85
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbrica degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc.	133.424.674 50	86.031.036 75	+ 47.393.637 75	745.557.229 66	374.880240 53	+ 370.676.989 13
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	49.930.877 76	63.968.611 93	— 14.037.734 17	296.007.958 96	235.689.156 35	+ 60.318.802 61
Dazio sull'importazione del grano	—	—	—	589.224 75	20.076 70	+ 569.848 05
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli, Roma e Palermo	67.801.864 62	43.559.054 53	+ 24.242.810 09	238.414.436 26	122.034.520 21	+ 116.379.916 05
Privative:						
Tabacchi	237.706.586 98	232.711.490 61	+ 4.995.096 37	1.353.648.160 52	1.326.595.578 06	+ 27.052.582 46
Sali	17.001.360 33	17.334.588 90	— 333.228 57	87.152.085 01	81.301.245 28	+ 5.[illegible]50.839 73
Fiammiferi e carte da giuoco	13.068.399 —	19.5[illegible]8.484 88	— 6.500.085 88	85.250.738 57	97.790.233 85	— 12.539.505 28
Chinino	1.614.113 46	783.632 45	+ 830.481 01	9.613.148 04	7.129.702 84	+ 2.483.445 20
Lotto	51.604.033 84	17.143.311 56	+ 34.460.722 28	178.054.913 25	137.039.880 84	+ 41.015.032 41
Monopoli commerciali	—	22.964.759 36	— 22.964.759 36	—	239.609.861 78	— 239.609.861 78
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	39.222.641 29	37.413.067 90	+ 1.809.573 39	210.623.666 02	188.920.044 44	+ 21.703.621 58
Telegrafi	11.646.029 82	11.567.057 41	+ 78.972 41	57.389.898 78	59.955.630 76	— 2.565.731 98
Telefoni	4.045.561 88	2.762.068 24	+ 1.283.493 64	58.148.302 64	42.521.845 29	+ 15.626.457 35
Servizi diversi	6.529.030 85	8.111.180 37	— 1.582.149 52	51.072.775 25	44.182.984 63	+ 6.889.790 62
Rimborsi e concorsi nelle spese	39.605.396 15	26.634.052 96	+ 12.971.343 19	62.985.[illegible]52 81	36.636.048 13	+ 26.349.304 68
Entrate diverse	557.674.169 18	62.152.748 89	+ 495.521.420 29	852.490.363 71	366.002.352 07	+ [2]) 486.488.011 64
Totale *Entrata ordinaria*	2.031.966.182 46	1.415.152.155 05	+ 616.814.027 41	7.388.358.223 73	6.202.698.755 38	+ 1.185.659.468 35
Entrata straordinaria.						
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	697.782 28	1.165.391 46	— 467.609 18	124.891.525 36	103.369.478 19	+ 21.522.047 17
Entrate diverse	153.988.235 08	43.959.745 23	+ 110.028.489 85	929.556.941 11	375.053.868 47	+ [3]) 554.503.072 64
Capitoli aggiunti per resti attivi	1.585.294 53	6.116.278 52	— 4.530.983 99	37.314.531 23	11.560.715 84	+ 25.753.815 39
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*	128.680 12	17.159 17	+ 111.520 95	[illegible]4.302.356 05	393.816 25	+ 3.908.539 80
CATEGOR. III. - *Movimento di capitali.*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	231.834 81	159.884 85	+ 71.949 96	1.230.311 37	915.198 12	+ 315.113 25
Accensione di debiti	1) 914.475.595 66	247.44[illegible].151 82	+ 667.028.443 84	2.541.0[illegible]1.965 42	846.872.367 30	+ 1.694.139.598 14
Riscossione di crediti	211.843 47	93.714 24	+ 118.129 23	373.533 52	330.746 70	+ 42.786 82
Rimb. di somme anticip. dal Tesoro	389.762 98	275.067 10	+ 114.695 88	810.675 22	1.053.087 73	— 242.412 51
Rimb. di somme per opere in Valona	—	—	—	—	—	—
Anticipaz. al Tesoro per acc. lavori	—	25.000 —	— 25.000 —	300.000 —	122.561 —	+ 177.439 —
Partite che si compens. nella spesa	8.229.849 10	12.174.928 56	— 3.945.079 46	51.012.142 93	56.964.712 07	— 5.952.569 14
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti da fondi speciali	1.793.243 43	3.441.804 65	— 1.648.561 22	5.515.344 32	20.941.888 23	— 15.426.543 91
Ricuperi diversi	1.649.754 60	779.851 58	+ 869.903 02	3.483.858 —	5.080.725 56	— 1.596.867 56
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	500.896 —	7.078.430 34	— 6.577.534 34
Totale *Entrata straordinaria*	1.083.381.876 06	315.655.977 18	+ 767.725.898 88	3.700.304.080 53	1.429.737.595 80	+ 2.270.566.484 73
CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	14.167.289 60	13.189.848 29	+ 977.441 31	105.714.946 51	84.311.688 56	+ 21.403.257 95
Totale generale	3.129.515.348 12	1.743.997.980 52	+ 1.385.517.367 60	11.197.377.250 77	7.716.748.039 74	+ 3.480.629.211 03

[1]) Di cui L. 751.941.214 75 per buoni del tesoro poliennali.

[2]) Maggiori entrate per quote di cambio per dazi di importazione versati in biglietti di Stato e di Banca.

[3]) L'aumento deriva principalmente dai versamenti in conto della liquidazione degli Enti di approvvigionamenti e consumi da parte dei Comuni.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1922 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1922-1923 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di dicembre 1922	Mese di dicembre 1921	Differenza nel 1922	Da luglio 1922 a tutto dicembre 1922	Da luglio 1921 a tutto dicembre 1921	Differenza nel 1922
Ministero del Tesoro e servizi per l'assistenza militare e pensioni di guerra e approvvigionamenti . .	1.072.028.725 17	442.374.564 51	+ 629.654.160 66	3.317.348.845 50	2.797.543.394 01	+ [4]) 519.805.521 49
Id. delle Finanze	203.705.590 59	161.202.424 51	+ 42.503.166 08	736.298.321 28	661.445.014 31	+ 74.853.306 97
Id. della Giustizia e Culti .	17.042.035 85	16.668.536 63	+ 373.499 22	89.492.361 83	97.258.464 16	— 7.766.102 33
Id. degli Affari Esteri . . .	2.929.921 82	3.548.563 76	— 618.641 94	17.813.474 48	27.590.978 67	— 9.777.504 19
Id. dell'Istruzione Pubblica	40.969.177 83	59.301.060 38	— 18.331.882 55	456.232.175 97	456.275.568 03	— 43.392 03
Id. dell'Interno	59.634.324 19	84.321.403 20	— 24.687.082 01	538.623.027 71	461.047.664 32	+ 77.575.363 39
Id. dei Lavori Pubblici .	71.243.487 83	195.865.591 28	— 124.622.103 45	530.705.812 18	700.162.562 53	— 169.456.750 35
Id. delle Poste e dei Telegrafi	86.150.959 26	87.797.559 45	— 1.646.600 19	424.042.682 14	411.831.477 36	+ 12.211.204 78
Id. della Guerra	2.805.040.628 72	231.432.865 85	+ 2.573.607.762 87	4.205.032.747 96	1.456.367.350 54	+ [5]) 2.748.665.397 42
Id. della Marina	73.096.881 75	85.997.266 45	— 12.900.384 70	330.038.693 81	369.853.684 59	— 39.814.990 78
Id. delle Colonie	282.038 79	442.554 81	— 160.516 02	230.082.793 55	20.422.863 13	+ [6]) 209.659.930 42
Id. dell'Agricoltura	8.530.224 24	10.347.192 67	— 1.816.968 43	49.702.560 19	39.834.268 88	+ 9.868.291 31
Id. dell'Industria e Commer.	5.537.710 04	40.003.070 33	— 34.465.360 29	27.017.503 14	83.527.074 56	— 56.509.571 42
Id. del Lavoro	29.010.856 12	36.707.593 85	— 7.696.737 73	61.026.109 70	129.784.814 35	— 68.758.704 65
Id. delle Terre liberate . .	6.853.506 22	359.875 65	+ 6.493.630 57	40.177.227 68	35.516.630 01	+ 4.660.597 67
Totale pagamenti di bilancio . .	4.482.056.068 42	1.456.370.126 33	+ 3.025.685.942 09	11.053.634.336 62	7.748.461.739 48	+ 3.305.172.597 14
Decreti di scarico	102 80	—	+ 102 80	433 23	218 13	+ 215 10
Decreti prelevamento fondi . . .	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . .	4.482.056.171 22	1.456.370.126 33	+ 3.025.686.044 89	11.053.634.769 85	7.748.461.957 61	+ 3.305.172.812 24

4) L'aumento dipende da pagamento di interessi e bolli per rinnovo di buoni del tesoro collocati all'estero.
5) L'aumento dipende principalmente da somme rimborsate al contabile del portafoglio per pagamento di acconto spettante all'Amministrazione degli approvvigionamenti e consumi alimentari per forniture di derrate acquistate all'estero ed occorse all'esercito dall'inizio della guerra. Tale rimborso si riferisce quindi a pagamenti effettuati all'estero nei precedenti esercizi finanziari.
3) Anticipato versamento dei fondi di bilancio al conto corrente istituito per il servizio di cassa relativo alle colonie, in confronto col corrispondente periodo dell'esercizio precedente 1921-922.

Per il direttore capo della divisione V
PACE.

Il direttore generale
CONTI ROSSINI.

INSERZIONI

Istituto di fondi rustici

Società agricola industriale italiana

ANONIMA

Sede in Roma

Capitale sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 45.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 24 febbraio 1923, alle ore 15, nella sede della Società in Roma, via del Clementino n. 101, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 30 novembre 1922, determinazione del dividendo e dell'epoca del pagamento.
4. Determinazione del numero dei consiglieri e relative nomine.
5. Nomina di 5 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione dell'indennità ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922-923.

Qualora l'assemblea non risultasse in numero per deliberare, è fin d'ora indetta l'assemblea di seconda convocazione per le ore 15 del giorno 4 marzo 1923, nello stesso luogo.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositate le azioni al portatore presso la sede sociale o presso gli stabilimenti della Banca d'Italia di Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, dal 13 a tutto il 19 febbraio 1923 e quelli iscritti nel libro dei soci nominativi alla data del 19 febbraio 1923.

Il deposito effettuato per la prima sarà valido anche per l'assemblea di seconda convocazione.

Roma, 31 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7120 — A pagamento.

Società anonima

BIRRA NAZIONALE

SEDE IN PALLANZA

Capitale sociale L. 2.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati nella sede sociale in Pallanza per il giorno 24 febbraio 1923, alle ore 14, al fine di trattare

in assemblea ordinaria:

1. Bilancio dell'esercizio 1922 e deliberazioni relative.
2. Nomina di 4 consiglieri per completare il Consiglio.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
4. Determinazione dell'emolumento ai sindaci.
5. Eventuali.

In assemblea straordinaria:

1. Aumento del capitale sociale a L. 2.500.000 e norme per la sottoscrizione e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà esser fatto entro il 19 febbraio presso la

Banca popolare di Intra.

Banca popolare cooperativa anonima di Novara, succursali di Pallanza e Milano.

Banca popolare svizzera, agenzia Locarno.

Occorrendo una seconda convocazione, resta sin d'ora fissato il giorno 3 marzo p. v. alla stessa ora.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione

7123 — A pagamento.

Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola

Anonima

Sedente in ROMA, via dell'Umiltà n. 43

Capitale sociale L. 30.000.000 interamente versato

In conformità agli articoli 23 e seguenti dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società - via dell'Umiltà n. 43 - il giorno 24 febbraio 1923, alle ore 10.30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1922 e determinazione del dividendo.
4 Nomina di consiglieri.
5. Nomina del Collegio sindacale, determinazione della retribuzione al medesimo e nomina di due sindaci supplenti.

Non raggiungendosi il numero legale di cui all'art 27 dello statuto, l'assemblea in seconda convocazione avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese, alle ore 10.30.

Hanno diritto di intervenirvi gli azionisti titolari di certificati nominativi iscritti nel lib o dei soci fino a quattro giorni avanti all'assemblea; i possessori di titoli al portatore depositati non più tardi del giorno 20 febbraio:

presso la sede della Società;

presso le sedi della Banca commerciale in Roma, Milano e Firenze;

presso le sedi del Credito italiano in Roma e Firenze;

presso la sede della Società fondiaria finanziaria in Firenze.

Roma, 3 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7124 — A pagamento.

L'assemblea generale ordinaria dei soci della cooperativa « Egeria » per costruzione di case economiche, sede in Roma, è convocata nello stabile sociale al Viale Castro Pretorio, angolo Viale dell'Università, per il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 15, e, occorrendo la seconda convocazione, per il successivo giorno 26 alla stessa ora e nello stesso posto, per discutere il consuntivo 1922, e nominare i sindaci pel 1923.

Roma, 27 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7126 — A pagamento.

Società anonima industriale arti plastiche

Castelleone (Cremona)

AVVISO DI CONVOCAZIONE
per assemblea ordinaria

I signori azionisti della Società anonima industriale arti plastiche sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 13, in una delle sale della Camera di commercio di Cremona, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4 Nomina dei sindaci e loro retribuzioni.
5. Comunicazioni varie.

In mancanza del numero legale dei signori azionisti, l'assemblea di 2ª convocazione s'intende indetta per lo stesso giorno e nello stesso luogo alle ore 14 sullo stesso ordine del giorno.

Il presidente
cav. Carlo Sperlari.

N. B. — Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno presentare l'invito personale

Gli azionisti possono farsi rappresentare all'assemblea da altri azionisti mediante semplice delegazione in calce all'invito personale

Gli amministratori non possono essere mandatari.

7127 — A pagamento

Società anonima Carlo Gay

SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 1.000.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 24 febbraio 1923, alle ore 11, presso la sede sociale in Milano - Viale Monforte n. 28 - per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922
Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.
Deliberazioni relative.
2. Nomina di consiglieri in sostituzione dei dimissionari S. E. l'on. Stefano Cavazzoni — Cav. uff. rag. Carlo Belloni — Cav. Ernesto Lorenzetti.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
4. Determinazione dell'emolumento al Collegio sindacale per il decorso esercizio.
5. Eventuali.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che risulteranno regolarmente inscritti nel libro dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione.

7130 — A pagamento.

Manifattura di Realdino

Capitale sociale L. 2.000.000 - Versato L. 1.640.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il 26 febbraio 1923, alle ore 15, in Carate Brianza, via Umberto e Margherita, n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Determinazione dell'emolumento ai sindaci per gli esercizi 1922 e 1923.

Parte straordinaria:

Modificazioni all'art. 39 dello statuto sociale.

Essendo tutte le azioni nominative gli intestatari di esse saranno ammessi all'assemblea secondo le risultanze del libro dei soci e senza che occorra eseguire il deposito dei titoli.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fin d'ora indetta per il 6 marzo 1923, alla stessa ora e luogo e col medesimo ordine del giorno.

Carate Brianza, 30 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7131 — A pagamento.

TELERIE ITALIANE

Società anonima

Capitale L. 1.000.000 interamente versato

Sede in Milano

AVVISO

di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria, che sarà tenuta alla sede sociale di Milano, via Solferino, n. 22, alle ore 10 del giorno 18 febbraio 1923, ed in caso di seconda convocazione per il giorno 25 febbraio 1923, nello stesso luogo ed ora per ivi discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A) In assemblea straordinaria: modificazione dell'art. 22 dello statuto sociale.

B) In assemblea ordinaria: relazione dell'amministratore;
Relazioni dei sindaci; Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Per intervenire all'assemblea i titoli sociali, se al portatore, dovranno essere depositati presso le Casse sociali cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

In caso di seconda convocazione tale termine viene ridotto a tre giorni liberi e varrà il deposito fatto per la prima ove non venga ritirato.

Per tutto il tempo stabilito dalla legge dello statuto staranno presso la sede sociale a disposizione dei signori azionisti, il bilancio e la relazione dei sindaci.

L'amministratore
Carlo Orlandini

7132 — A pagamento.

Banca di Pordenone

Per deliberazione odierna del Consiglio d'amministrazione sono invitati gli azionisti della Banca di Pordenone per l'assemblea generale ordinaria nel giorno 18 febbraio 1923, alle ore 10 ant. nella sua sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione degli amministratori.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio 1922 ed erogazione degli utili.
Nomina di due amministratori pel biennio 1923-924 in sostituzione dei sigg. Marsilio cav. uff. Federico e Spernari Domenico, scaduti di carica per anzianità.
Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Nel caso di mancanza del numero legale, l'adunanza in 2ª convocazione avrà luogo domenica 25 febbraio 1923, alle ore 10 ant., nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 22 gennaio 1923.

Il presidente
F. Marsilio.

7134 — A pagamento.

Società anonima cementi Salerno

A norma dell'art. 9 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria della Società anonima cementi Salerno è convocata pel giorno 24 febbraio corrente anno, alle ore 10, in prima, ed alle ore 11, in seconda convocazione, nei locali della sede sociale, al Ponte di Ferro, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e relativo riparto utili.
4. Emolumento ai sindaci.
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Il presidente
del Consiglio di amministrazione
Luigi Barracano.

7140 — A pagamento.

Cooperativa Agricola fra i reduci della guerra

CANINO

Avviso di convocazione

I soci di questa Cooperativa sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 febbraio 1923, alle ore 10, in Canino, nell'atrio del Teatro comunale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto di Cassa dell'anno 1922.
2. Rinnovazione delle cariche sociali.

In caso di diserzione dell'assemblea di prima convocazione, l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta il giorno 25 febbraio 1923 alla stessa ora e nel medesimo locale.

Canino, 30 gennaio 1923.

Il presidente
Francesco Piermattei.

7142 — A pagamento.

"LA PLINIANA DI BORMIO,,

Società anonima

Capitale L. 1.000.000 versato L. 500.000

Sede in MILANO - Via Lanzone, 2

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 21 febbraio 1923, alle ore 14, presso la sede sociale in via Lanzone, 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei signori sindaci.
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto entro il 20 febbraio 1923 alla sede sociale.

L'eventuale seconda convocazione avrà luogo il 25 febbraio 1923 alla stessa ora e negli stessi locali.

Milano, 30 gennaio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
« La Pliniana di Bormio »
Il consigliere delegato
ing. Luigi Peret i.

7141 — A pagamento.

BANCA DEL COMMERCIO
(già Banca agricola industriale di Casale)

SOCIETA' ANONIMA

Sede sociale Casale Monferrato

Sede amministrativa e Direzione generale: Milano

Capitale statutario L. 10.000.000 — Versato L. 5.200.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 20 febbraio 1923, ore 14, in Casale Monferrato nei locali della Banca, via Magnocavallo, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1922 e deliberazioni relative.
3. Fissazione indennità ai sindaci effettivi.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il 28 febbraio 1923, alla stessa ora e stesso luogo.

Casale, 23 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7145 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA
per lo studio e commercio calce e materiali da costruzione

SEDE IN ROMA

Capitale L. 300.000 - versato 6 decimi

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno 19 febbraio 1923, alle ore 10 antim., e precisamente nella sede sociale al corso Umberto I, n. 262, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 gennaio 1923.
2. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per il periodo fino al 31 gennaio 1923.
3. Eventuali.

Andando deserta l'assemblea di 1ª convocazione s'intenderà fin d'ora riconvocata in 2ª convocazione per il giorno 26 febbraio alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea suddetta basterà esibire la lettera d'invito e la iscrizione sul libro dei soci.

Roma, 3 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

7166 — A pagamento.

CASSA RURALE DI PRESTITI

Società cooperativa in nome collettivo

SEDE IN TARQUINIA

È convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci per il giorno 18 febbraio 1923, nella sede sociale, alle ore 9, in prima; ed alle ore 10 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Comitato dei sindaci.
3. Bilancio dell'esercizio 1922.
4. Ammissione nuovo socio.
5. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
6. Nomina del Comitato dei sindaci.
7. Deliberazioni e proposte varie.

Tarquinia, 1° febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7164 — A pagamento.

Impresa di navigazione sul Lago Maggiore
IN LIQUIDAZIONE

Società anonima

Sede in MILANO - via Pontaccio n. 13

Capitale L. 2.000.000 - interamente versato
(Capitale realmente esistente al 31 dicembre 1921 L. 392.463,23)

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria di seconda convocazione presso la sede sociale in Milano, via Pontaccio n. 13, per il giorno 20 febbraio 1923, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Sostituzione di un liquidatore della Società.

Il deposito delle azioni dovrà farsi entro il giorno 14 febbraio 1923 presso la sede sociale o presso una delle seguenti casse:

Banca Zaccaria Pisa - Milano, via Giuseppe Verdi n. 4.
Banca commerciale italiana - Milano.
Banca della Svizzera italiana - Lugano.
Société de credit suisse - Lucerna.
Les fils Dreyfus e C. - Basilea.

I depositi effettuati per l'assemblea di prima convocazione del 30 gennaio 1923, andata deserta, sono validi anche per l'assemblea di seconda convocazione del 20 febbraio prossimo.

Milano, 30 gennaio 1923.

I liquidatori.

7167 — A pagamento.

Società tipografica editoriale " Porta ,,

PIACENZA

I signori azionisti della Società tipografica editoriale « Porta » sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 24 febbraio 1923, alle ore 14, nei locali sociali di via Borghetto n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumentare il capitale sociale da L. 1.500.000 a L. 2.500.000;

2. Modifica degli articoli 6 e 21 dello statuto sociale.
3. Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione.

Piacenza, 29 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

Qualora l'adunanza non avesse luogo per mancanza del numero legale, diverrà senz'altro di seconda convocazione un'ora dopo e cioè alle ore 15.

Per essere ammessi all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare presso la sede sociale in Piacenza, via Cavour nn. 10-12 entro il 18 febbraio, le azioni ritirando regolare ricevuta da esibirsi al presidente dell'assemblea.

7168 — A pagamento.

CROCE ROSSA ITALIANA

PRESTITO A PREMI autorizzato con legge 28 giug. o 1885, n. 3188, serie 3ª, garantito dal R. Governo.

Estrazione 148ª del Prestito eseguita in Roma il 1° febbraio 1923

Numeri delle serie estratte, da rimborsare a L. 41 per ciascuna Obbligazione.

7367	1487	4149	9171	7618
1916	742	7812	6990	7240
4715	86	8759	3085	170
4796	730	7546	3891	2052
3264	344	6969	4405	5811
9165	9574	1305	9196	8741
9022	7880	5255	9286	3416
2220	10343	7953	10234	11065
6641	6289	9555	9851	8699
8637				

Premi estratti.

Serie	7375	n.	13	L.	15,000		Serie	631	n.	10	L.	50
»	5214	»	29	»	2,000		»	8132	»	5	»	50
»	33	»	37	»	1,000		»	11861	»	40	»	50
»	1630	»	24	»	500		»	2960	»	34	»	50
»	8976	»	42	»	50		»	5667	»	13	»	50
»	8768	»	11	»	50		»	7874	»	14	»	50
»	2658	»	49	»	50		»	7487	»	25	»	50

La Commissione:

Il delegato della C. R. It. Cesare d'Alessandri.

Il delegato della Banca d'Italia Pietro Sommariva.

Il delegato del Governo Volpato.

7160 — A pagamento

Istituto nazionale di credito per la cooperazione

Sezione autonoma per l'esercizio del credito edilizio

SEDE IN ROMA

Capitale statutario L. 30.500.000 - interamente versato

Estrazione del 1° febbraio 1923

Terza estrazione della serie A 5 %

Elenco delle 62 obbligazioni sorteggiate e ripartite nei seguenti titoli:

N. 7 titoli unitari, pari a obbligazioni 7.
N. 3 titoli quintupli, pari a obbligazioni 15.
N. 4 titoli decupli, pari a obbligazioni 40.
Totale obbligazioni 62.

N. 7 titoli unitari rimborsabili in L. 500 ciascuno:
102 999 1250 1329 1720 1845 2311.

N. 3 titoli quintupli rimborsabili in L. 2500 ciascuno:
97 945 1252.

N. 4 titoli decupli rimborsabili in L. 5000 ciascuno:
513 698 741 1658.

Seconda estrazione della serie A 5 1/2 %

Elenco delle 152 obbligazioni sorteggiate e ripartite nei seguenti titoli:

N. 12 titoli unitari, pari a obbligazioni 12.
N. 10 titoli quintupli, pari a obbligazioni 50.
N. 9 titoli decupli, pari a obbligazioni 90.
Totale obbligazioni 152.

N. 12 titoli unitari rimborsabili in L. 500 ciascuno:
486 600 1008 1174 2045 2093 2225 4133 4295 5842 6320 7319.

N. 10 titoli quintupli, rimborsabili in L. 2500 ciascuno:
251 359 989 990 1094 2813 3194 3342 3733 3891.

N. 9 titoli decupli, rimborsabili in L. 5000 ciascuno:
34 374 426 2166 2170 2879 3025 3118 4304.

Tutti i suddetti titoli sono rimborsabili dal 1° aprile 1923 presso la sede centrale e le filiali dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione.

Il direttore della sezione
Paccaglini.

7129 — A pagamento.

Città di Oneglia

Vendita di area

Col sistema della scheda segreta, e ad unico incanto, e perciò con deliberamento definitivo anche nel caso che siavi un solo offerente, viene posta in vendita un'area incolta fabbricabile del patrimonio comunale, della superficie di mq. 1875 sul prezzo base di L. 40.000.

L'aumento non potrà essere inferiore a L. 100.

Le schede in busta suggellata si ricevono fino alle ore 16 del 23 febbraio corrente, accompagnate dalla prova di aver fatto il deposito di L. 1000 a garanzia dell'asta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio di segreteria municipale.

Oneglia, 23 gennaio 1923.

Il segretario del Comune
C. Bonelli.

Visto: il R. commissario
Pertusio.

7151 — A pagamento.

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

COMUNE DI ARTA

AVVISO D'ASTA
ad unico e definitivo incanto
secondo esperimento a termini abbreviati

Premesso che l'asta tenutasi il 29 gennaio 1923 vennero aggiudicati solo i due primi lotti e che gli altri andarono deserti, si avverte che alle ore 10 del giorno di sabato 10 febbraio p. v., in Municipio di Arta, davanti il sindaco o chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori dei soli lotti andati deserti, e cioè:

Lotto 3.

Ampliamento dell'edificio scolastico di Cedarchis per alloggio insegnante.

Il costo preventivato dei lavori è di L. 25.000, cifra da servire a base d'asta.

Lotto 4.

Ampliamento dell'edificio scolastico di Cabbia per alloggio insegnante.

Il costo preventivato dei lavori è di L. 25.500, cifra da servire a base d'asta.

Lotto 5.

Ampliamento dell'edificio scolastico di Lovea per alloggio insegnante.

Il costo preventivato dei lavori è di L. 22.000, cifra da servire a base d'asta.

L'asta si effettuerà col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva dell'unico incanto a norma dell'art. 86 e 90 del regolamento generale sulla contabilità dello Stato (a scheda ufficiale *maximum e minimum*) e con l'osservanza delle seguenti norme.

1. Ogni concorrente, non più tardi delle ore 11 del giorno suindicato, dovrà depositare in Municipio, in mani del sig. sindaco, la sua offerta suggellata, redatta su carta da bollo da L. 2,40, nonchè altra busta separata contenente il deposito provvisorio a garanzia dell'offerta e cioè L. 1000 pel 3°, L. 1200 pel 4° e L. 900 pel 5°.

Detto deposito provvisorio sarà fatto in numerario e verrà subito restituito a coloro che non resteranno deliberatari.

Le cauzioni invece dei deliberatari saranno restituite all'atto della stipulazione del contratto, salvo ritenuta della somma necessaria per le spese d'asta, contratto, registrazione, ecc. ecc.

2. Le offerte dovranno essere distinte per ogni singolo lotto e chiaramente espresse e formulate in base di un tanto per cento di ribasso, oltre che in cifre, anche in lettere, senza riserve o condizioni, nell'ammontare del prezzo base di appalto, applicabili su tutti i lavori indistintamente sia a corpo, che a misura, tutto ciò sotto pena di nullità.

3. Gli appalti saranno definitivamente aggiudicati seduta stante al miglior offerente, quand'anche vi fosse un solo concorrente.

4. Gli appaltatori hanno l'obbligo di assumere operai idonei appartenenti al Comune.

5. Giusta deliberazioni consigliari 17 aprile e 29 maggio 1921, n. 73 e n. 76, approvate dall'on. Giunta prov. amministrativa in seduta 27 settembre 1921, n. 12391, Div. 2ª, l'assuntore dovrà obbligarsi ad anticipare i capitali occorrenti, inquantochè il Comune s'impegna a corrispondere il prezzo relativo che risulterà dal contratto, ed in rate diverse, solo quando saranno incassate le rate di mutuo e di sussidio, mutuo o sussidio già chiesti ed accordati dal R. Governo.

6. Le opere dovranno essere portate a compimento entro i termini di capitolato, e cioè: mesi 4 consecutivi dalla data di consegna.

7. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno inoltre presentare separatamente i seguenti documenti in bollo regolare:

a) certificato penale e di moralità non anteriori a mesi 6 dalla data fissata per l'asta;

b) certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere della Provincia debitamente autenticato dal prefetto o Sottoprefetto comprovante la perizia e pratica in lavori murari analoghi a quelli del presente appalto, in data non anteriore a 6 mesi dal giorno dell'asta.

c) una dichiarazione redatta in carta bollata da L. 2,40 con la quale il concorrente afferma l'esatta conoscenza delle condizioni locali, del progetto, e di tutte le circostanze che determinarono i prezzi fissati, e riconoscendoli rimunerativi e tali da consentire il ribasso offerto.

8. La presentazione delle offerte obbligherà in modo assoluto il concorrente, il quale non avrà diritto di ritirarle, e se scoccata l'ora suindicata, anche in sua assenza, rimanendo aggiudicatario sarà tenuto a stipulare il contratto entro cinque giorni da quello in cui gli sarà fatto invito sotto pena di decadenza, nonchè alla perdita della cauzione e rifusione dei danni.

All'atto del contratto l'aggiudicatario in luogo della cauzione definitiva prevista dai Capitolati dovrà presentare la personale fideiussione di persona solvente e benvisa all'Amministrazione.

9. Il deliberatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza di tutti i patti espressi nel Capitolato generale e speciale visibile presso la segreteria municipale.

AVVERTENZE

Si procederà a termini dell'art. 99 del Codice penale contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse, di denaro o con altri mezzi sia violenti che di frode o comunque illeciti e semprechè non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Arta, 31 gennaio 1923.

Il sindaco
Radina Dereatti rag. Leopoldo.

Il segretario
A. Abrami.

7155 — A pagamento.

COMUNE DI BIEDA

AVVISO D'ASTA

pel secondo incanto pel collocamento dell'appalto della riscossione del dazio consumo nel biennio 1923-924

Si rende pubblicamente noto

che essendo andato deserto per mancanza di concorrenti il primo esperimento d'asta pel collocamento dell'appalto sopra indicato alle ore 10 del giorno 12 febbraio 1923, nel Palazzo comunale nanti il signor sindaco o chi per esso, dal sottoscritto assistito, si procederà ad un secondo esperimento d'asta col sistema della candela vergine alle condizioni tutte contenute nell'avviso d'asta 17 gennaio 1923 debitamente pubblicato.

L'asta sarà aperta sulla base di L. 18.000 annue e l'aggiudicazione provvisoria avrà luogo anche con un solo offerente.

Il capitolato e gli atti d'asta sono ostensibili a chiunque in questa segreteria e nelle ore d'ufficio.

I fatali vanno a scadere alle ore 12 precise del giorno 23 febbraio 1923.

Bieda, 31 gennaio 1923.

Il segretario
E. Cancvari.

Visto: il sindaco
P. Balloni.

7152 — A pagamento.

Comune di Crondola

Avviso di provvisorio deliberamento e per aumento di ventesimo

Con verbale del giorno d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la vendita della legna del bosco Valmarcia essendosi ottenuto un miglioramento di L. 11.488,46 sul prezzo di perizia di L. 33,511,54 e così per la somma di L. 45.000.

Il termine utile (fatali) per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento stabilito in giorni 15 col relativo avviso d'asta del 15 corr., scade al mezzodì del giorno 14 febbraio p. v.

Le offerte in bollo da L. 2.40 dovranno essere accompagnate dal deposito cauzionale di L. 3000 come è indicato nel suaccennato avviso d'asta e dovranno essere presentate all'ufficio comunale.

La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella segreteria di questo ufficio comunale in tutti i giorni d'ufficio.

Crondola, 30 gennaio 1923.

Il sindaco
Malugani.

Il segretario
Scuri.

7153 — A pagamento.

Provincia e circondario di Roma

COMUNE DI ANZIO

AVVISO D'ASTA PER SECONDO INCANTO
per l'appalto lavori mercato coperto

Essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto dei lavori per la sistemazione del locale ex-Arsenale, per uso di mercato coperto e magazzini di deposito:

SI PREVIENE

che il giorno 16 febbraio p. v., alle ore 10, avranno luogo i secondi esperimenti per l'oggetto espresso di sopra, e, ferme ri-

manendo le condizioni riportate nell'avviso d'asta pel 1° esperimento, in data 12 c. m, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche fosse un solo concorrente.

I fatali pel miglioramento del ventesimo, scadranno il giorno 5 marzo p. v., alle ore 10.

Anzio, 30 gennaio 1923.

Il sindaco
cav. F. Cocuzza.

Il segretario capo
comm. G. Antonucci.

7165 — A pagamento.

Comune di Corigliano Calabro

Riuscito deserto il primo incanto che doveva aver luogo il 25 corrente mese

SI RENDE NOTO

che nel giorno 15 p. v. febbraio, alle ore 11, in questa residenza municipale, si terrà un 2° esperimento d'asta per lo appalto dei dazi di consumo - quadriennio 1923-1926 e vi sarà aggiudicazione provvisoria, quand'anche si presenti un solo offerente.

Base d'asta L. 100.000 all'anno.

Ogni offerta in aumento non minore di L. 20.

Cauzione definitiva, corrispondente a tre rate mensili del canone d'appalto.

Deposito L. 3000 per anticipo di spese d'asta e contratto.

Corigliano Calabro, 29 gennaio 1923.

Visto: il sindaco
G. Cusmano.

Il segretario capo
F. Rossi.

7163 — A pagamento.

Provincia di Belluno

COMUNE DI MEL

AVVISO D'ASTA

per la vendita di legna ad uso di carbonizzazione

Vista la delibera del commissario prefettizio 19 dicembre 1922, approvata il 23 corrente, n. 19/16;

SI RENDE NOTO

che nel giorno di mercoledì 21 febbraio p. v., alle ore 10, nella segreteria del Comune, dinanzi al commissario prefettizio sarà tenuto il primo esperimento d'asta per la vendita della legna ritraibile dai lotti sottoindicati da utilizzarsi a carbone.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine e sotto la osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Tutti i rifiuti di legna (ramaglia) giacenti a terra e non atti a carbonizzazione dovranno rimanere a beneficio e per uso come combustibile dei frazionisti del Comune.

L'ammontare dell'aggiudicazione definitiva sarà versato in Cassa comunale in una sola rata prima di iniziare il taglio in ciascun lotto.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà quando vi siano almeno due concorrenti per lotto.

Il dato d'asta sul quale verrà aperto l'esperimento ed il deposito per essere ammessi all'asta, da eseguirsi preventivamente in Cassa del Comune, od a chi presiede all'asta, risultano dal sottoriportato elenco.

Le condizioni regolanti la vendita dei boschi sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio; sono a carico del deliberatario definitivo le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta.

Le offerte di aumento non dovranno essere inferiori alle L. 50

Descrizione dei lotti

Lotto 1.

Val Fontane Foral - Confini: est spigolo Monte Foral, sud tagliata 1921, ovest pascolo comunale e privati, nord tagliata combustibile 1922.

Dato d'asta L. 4550.

Deposito d'asta L. 460.

Lotto 2.

Val Fontane Palla Brandol - Confini: est pascolo promiscuo con Miane, sud spigolo Pecolon, ovest pascolo comunale Val Fontane, nord spigolo Vanal de Bot, tagliata 1921.

Dato d'asta L. 28.000.

Deposito d'asta L. 2800

Lotto 3.

Val Farrera Frattade - Confini: est spigolo sella del Ceccol, tagliata 1921, sud tagliata 1922 e Col de Moi, ovest pascolo comunale, nord tagliata 1927.

Dato d asta L. 8190.

Deposito d'asta L. 820.

Mel, 30 gennaio 1923.

Il commissario prefettizio
Piero Mandruzzato.

7156 — A pagamento.

Provincia e circondario di Catania

Municipio di Bronte

Avviso d'asta

a termini abbreviati a cinque giorni per l'appalto del servizio di spazzamento pubblico

SI RENDE NOTO

che, in conformità della consiliare n. 119 del 30 dicembre u. s. superiormente approvata, alle ore 11 del 7 febbraio p. v. in questa sede municipale, innanzi al sindaco o a chi per lui, si procederà - col metodo della candela vergine - all'incanto per l'appalto dei servizi dello spazzamento pubblico e di accalappia-cani del centro urbano di questo Comune.

Il concime ricavato resta di proprietà dell'appaltatore.

L'appalto, di che trattasi, ha la durata di un triennio, cursuri dal 1° marzo p. v. e a far termine a 28 febbraio 1926 ed i servizi sono regolati dalle norme e condizioni portate dal relativo vigente capitolato d'oneri ed atti attinenti.

L'asta si aprirà sulla base di L. 25.000 di canone annuo, è soggetta all'esperimento di ventesimo ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere minore delle L. 50, il servizio sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente, il canone risultante sarà corrisposto all'assuntore del servizio in dodicesimi posticipati.

Per essere ammessi all'asta, oltre l'esibizione dei certificati di solvibilità e moralità, di data recente, rilasciati - in bollo e legalizzati - dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza, devesi eseguire un deposito provvisorio di L. 2000, a garanzia dell'offerta, qual deposito si tratterà all'aggiudicatario definitivo per spese d'asta e contrattuali, che sono a totale suo carico, salvo finale liquidazione.

Dovrà pure l'aggiudicatario definitivo dei servizi accennati, precedentemente alla stipula del contratto, prestare la cauzione definitiva di L 2500, che potrà depositare alla Cassa di risparmio con vincolo a favore del Comune, oppure l'equivalente in beni immobili da valutarsi a norma delle leggi vigenti, qual cauzione sarà restituita al termine dell'appalto, salvo nulla osta dell'Amministrazione comunale.

È riservato al giudizio insindacabile di chi presiede l'asta, la facoltà di escludere dalla gara qualsiasi dei concorrenti, senza che questi possa reclamare indennizzi o danni di sorta.

Tutti gli atti inerenti ai servizi su specificati sono visibili in segreteria dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni.

Bronte, 29 gennaio 1923.

Visto: il sindaco
comm. Vincenzo Pace.

Il segretario capo
V. Morabito.

7154 — A pagamento

Bando di vendita di stabili in Roma

di proprietà della Congregazione degli operai della Divina Pietà

Nel giorno 20 febbraio 1923, alle ore 10, nella sede della Congregazione in Roma in via Monteroni, n. 14, si procederà alla

vendita volontaria all'asta pubblica col metodo di accensione di candela e col ministero del sottoscritto notaro e con le forme stabilite per i contratti di Stato del seguente immobile sito in Roma giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 gennaio 1922, approvata dalla Commissione provinciale di beneficenza il 7 dicembre 1922, n. 1788.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Porzione di casa sita in Roma, via Vittoria, 71-72, costituita da una bottega a pianterreno e dal 1° e 2° piano, con un'unica fronte su via Vittoria, distinta in catasto al rione IV col numero di mappa 842 sub 1.

Base d'asta L. 40.000.

Deposito a garanzia del prezzo L. 4000.

Deposito in conto spese L. 5.600.

Condizioni della vendita

1. I fondi si vendono nello stato in cui si trovano e come sono posseduti dalla Congregazione, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti, quanto non apparenti, benchè non indicate di sopra e con tutti i pesi che vi fossero inerenti

2. La Congregazione non assume altra obbligazione se non pel fatto della sofferta evizione.

3. I concorrenti all'asta dovranno depositare prima che si inizi la gara nelle mani del tesoriere della Congregazione le somme suindicate in numerario o biglietti di banca e per quanto riflette il deposito in garanzia del prezzo anche in titoli del debito pubblico valutati al corso di borsa del giorno del deposito, diminuito del due per cento

4. Per procedere all'asta occorre la presenza di almeno due concorrenti.

Sono ammesse le offerte per procura per persona da nominare nei modi stabiliti nel capitolato.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 500 ciascuna.

5. Il deliberatario dovrà eleggere il domicilio in Roma.

6. Dopo 30 giorni dall'atto di prima aggiudicazione avrà luogo l'esperimento di vigesima e dopo di esso avrà luogo l'ultimo e definitivo incanto

7. Entro 30 giorni dalla comunicazione scritta dell'approvazione degli atti d'asta, dovrà pagarsi l'intero prezzo e spese stipulandosi contemporaneamente il relativo atto notarile di quietanza, ed immediatamente l'aggiudicatario sarà immesso nel possesso e godimento dell'immobile.

8. Le spese tutte di bando, affissioni, pubblicazione sui Giornali ufficiali e su quelli cittadini, giustificazione della provenienza e libertà del fondo ed aggiudicazione provvisoria aumento di ventesimo ed aggiudicazione definitiva ed ogni altra inerente e conseguente nessuna esclusa ed eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

9. Oltre quanto è stabilito nel presente bando, saranno osservate tutte le formalità e condizioni indicate nel capitolato depositato presso il notaio sottoscritto e quelle determinate dalla legge sulla contabilità generale dello Stato

10. Presso il notaio sottoscritto sono ostensibili i documenti relativi agli immobili da vendersi.

Roma, 13 gennaio 1923.

Il presidente
M.se Francesco Serlupi.

Il notaio
dott. Girolamo Buttaoni.

7128 — A pagamento

REGNO D'ITALIA

Provincia e circondario di Ascoli Piceno

Congregazione di carità di Offida

AVVISO D'ASTA
per il miglioramento del ventesimo

Negli incanti tenutisi il giorno 29 gennaio corrente, per i lavori di ampliamento dell'Ospizio Marino « Giovanni Vannicola » in Porto d'Ascoli è rimasto aggiudicatario provvisorio il signor Ercole Olivieri fu Fortunato, per la Ditta Ruffini R. e Olivieri E. di Porto di Ascoli, per la somma ribassata di L. 150000.

Si rende noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scade alle ore 12 del 15 del p. v. febbraio.

Restano invariate le norme stabilite nel precedente avviso in data 8 gennaio 1923.

Non presentandosi alcuna offerta di ribasso, i lavori resteranno definitivamente aggiudicati al deliberatario provvisorio; presentandosi invece in tempo utile le offerte di ribasso, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, in un giorno che verrà stabilito da apposito avviso.

Offida, 29 gennaio 1923.

Il segretario
Domenico Ciabattoni.

Visto, il commissario prefettizio
Rosini Costantino Nicola.

7157 — A pagamento.

AMMINISTRAZIONE

della Fondazione Pia " Maria Grazia Barone "

Foggia

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che, essendo andato deserto addì 24 maggio 1922 il primo esperimento d'asta per la vendita dei fondi rustici qui appresso descritti, il giorno 17 corrente, alle ore 11, e con la continuazione, avranno luogo nello studio del notar F. Paolo Pepe i secondi incanti innanzi al presidente della Fondazione Pia, o chi per lui, assistito dal prefato notaro

Lotto 1.

Fondo denominato Tuoro di natura pascolativa con fabbriche rurali, a sud-sud-ovest ed a circa 12 km. da Foggia, della estensione di circa ett. 395.

Confina con la tenuta Pontealbanito degli eredi Orsini Varo, con la proprietà Di Loreto, Masselli, Delucritiis, con la strada nazionale Bovino-Napoli e tenimento di Troia.

Prezzo di base L. 650.000.

Lotto 2.

Fondo denominato Scoppaturo di natura sativa con mezzana e fabbriche rurali in agro di Foggia e Lucera, a sud-ovest ed a km. 7 da Foggia, della estensione di circa ett. 294.

Esso è formato dalla masseria « Scoppaturo » propriamente detta in agro di Foggia della estensione di circa ett. 171 e dal cosidetto « Cento di Torrebianca » in agro di Lucera della estensione di circa ett. 123.

Confina a nord col Torrente Celone e quindi col R. Tratturo Foggia-Celone, con proprietà Tota, eredi Barone, col tratturello Foggia-Biccari, orto Vaccarella.

Prezzo di base L. 480000.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine e con l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La vendita s'intende fatta a corpo e non a misura, con l'intesa che i fondi passeranno all'acquirente con tutti i pesi e servitù attuali.

Ogni offerta di aumento sul prezzo di base indicato per ciascun lotto non dovrà essere inferiore a L. 100.

Avendo luogo gli incanti, il termine utile (fatali) per le offerte di ventesimo sarà fissato con apposito avviso di aggiudicazione provvisoria.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà dimostrare con regolare ricevuta di aver depositato presso la tesoreria della pia fondazione (Banco di Roma) o presso il notaro assistente il decimo del prezzo d'incanto per ciascun lotto, ed altrettanta somma in anticipazione delle spese, salvo conteggio.

Tutte le spese inerenti alle aste, perizia, avvisi, inserzioni, verbali contratti, registro, voltura, ecc. cederanno a carico dell'aggiudicatario. Entro 8 giorni da quello della comunicazione della approvazione tutoria del contratto, che con lettera raccomandata farà l'Amministrazione della pia Opera allo acquirente, questi dovrà pagare in unica soluzione il saldo del prezzo di aggiudi-

cauzione; in difetto perderà la somma depositata a garanzia e risponderà delle conseguenze a tutto suo rischio e danno.

Le altre condizioni sono contenute nel capitolato di vendita, che è visibile ogni giorno nello studio del notar F. Paolo Pepe.

Foggia, 1° febbraio 1923.

Il presidente
Luigi Cavotta.

Il segretario
Perrucci.

7159 — A pagamento.

REGNO D'ITALIA

Corpo Reale delle foreste

Ripartimento forestale di Salerno

Avviso d'asta definitiva

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di miglioria, in ragione del ventesimo, sul prezzo di L. 130.000, pel quale ne l'incanto tenuto il giorno 11 gennaio 1923 presso la R. Ispezione forestale di Salerno veniva provvisoriamente aggiudicata la vendita delle 4616 piante di alto fusto di cerro, carpino, faggio e specie diverse nel 1° lotto della foresta demaniale inalienabile Cerreta-Cognole, per cui il prezzo suddetto venne elevato a L. 136.500

SI FA NOTO

che nel giorno 24 febbraio 1923, alle ore 10, si terrà presso l'ufficio della suddetta R. Ispezione forestale, un nuovo pubblico incanto sulla base ed in aumento del prezzo preaccennato, e alle condizioni stabilite dall'avviso di primo incanto in data 3 dicembre 1922, n. 9067, e dal relativo quaderno d'oneri.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare all'atto dell'asta la quietanza della R. tesoreria provinciale di Salerno comprovante l'eseguito prescritto deposito di L. 13.650.

Salerno, 29 gennaio 1923.

L'ispettore capo forestale
Pistone Felice.

Per l'ispettore segretario
Parisi Cataldo Antonio.

7160 — A pagamento

Direzione dell'Arsenale di Costruzione d'Artiglieria in Torino

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87-A del regolamento di contabilità generale

Si fa noto che nel giorno 22 del mese di febbraio 1923, alle ore 10, si procederà in Torino, nel locale della Direzione suddetta, situata in via Arsenale n. 24, piano 1°, avanti il signor direttore dell'Arsenale di costruzione, a pubblico incanto, a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI.

Lotto unico.

Olio minerale per forni kg. 60,000.
Prezzo parziale L. 1,25.
Importo totale della provvista L. 75.000.
Somma per cauzione L. 7,500.

Termini per la consegna

Giorni 90 in 3 rate a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà pervenuta al deliberatario la partecipazione dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare lotto per lotto offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lire due, firmate e chiuse in piego sigillato.

Il ribasso deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta, e sarà ragguagliato di una percentuale unica sull'ammontare di ciascuno dei lotti messi alla gara, anche se comprensivo di materiali diversi. Saranno, per conseguenza, dichiarate nulle le offerte che portassero percentuali differenti, in rapporto ai vari materiali costituenti ciascun lotto.

Quando il ribasso sia indicato anche in cifre e vi sia discrepanza fra la somma segnata in cifre e quella scritta in tutte lettere, l'offerta è valida per la somma espressa in lettere.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante lotto per lotto in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto, sull'importo totale della provvista un ribasso di un tanto per cento, quando anche non vi sia che un solo offerente

I depositi possono farsi presso la Cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto o presso le Delegazioni del tesoro, presso le sezioni di tesoreria aventi sede nella città ove è pubblicato il presente avviso. Saranno validi anche i depositi che saranno stati accettati in altre Delegazioni del tesoro del Regno.

I detti depositi saranno fatti in moneta metallica od in biglietti di Stato o di Banche di emissione accettati nelle pubbliche casse come denaro, e con quei titoli del debito pubblico del Regno ed obbligazioni descritte in apposita nota visibile presso tutte le Direzioni d'artiglieria e dipendenti uffici staccati.

Tali titoli ed obbligazioni saranno ragguagliati al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero farle anche pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto stesso fino a che non sia ancora suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Negli stessi limiti di tempo possono presentarsi le ricevute dei depositi fatti in una sezione di tesoreria.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro, invece, che avessero fatto il deposito in tesoreria senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura la pratica di svincolo.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano firmate o suggellate, e quelle che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione delle penalità stabilite.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica e telefonica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, 26 gennaio 1923.

Il relatore
A. Busca[illegible].

7036 — A credito.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI ALESSANDRIA

AVVISO

La Società anonima Giovanni Seghesio e C. ha, in data 2 dicembre 1920, presentata domanda per aumentare di moduli 15,90

a portata della propria derivazione dal fiume Bormida in comune di Acqui, località S. Lazzaro e con restituzione nello stesso Comune, località Barbato per produzione di forza motrice.

Alessandria, 20 gennaio 1923.

L'ingegnere capo
Gambini.

6953 — A pagamento.

Consorzio Intercomunale Destra Piave-Nervosa
per la derivazione del Canale della Vittoria

Treviso

Avviso d'asta ad unico incanto

Il giorno 24 febbraio 1923, dalle ore 9 alle 10, nella sala della Direzione del Consorzio, piazza dei Signori n. 10, dinanzi alla Commissione incaricata si procederà all'asta per lo Appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione del Canale di Priula - lotto 7° - Movimenti di terra per il tratto di Canale compreso tra il secondo impianto idroelettrico e la strada comunale « La Calle di Piave » e per il Canale di scarico in Piave (Spresiano) secondo il progetto dell'Ufficio tecnico consorziale in data 30 dicembre 1922.

Base d'asta L. 562.199,80.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete, a termini dell'art. 87 lett. A) del regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Le norme dell'appalto risultano dall'apposito avviso d'asta e dal capitolato speciale d'oneri, ai quali la sottoscritta Commissione si riporta visibili presso l'Ufficio segreteria di questo Consorzio nelle consuete ore d'ufficio.

Treviso, 1° febbraio 1923.

La Commissione speciale per gli appalti
ing. Luigi Groppe.

7153 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

8° Compartimento

UFFICIO DI FIRENZE

Servizio generale

AVVISO

La Ditta Raniero Conti ha in data 30 novembre 1922 presentato domanda per derivazione di mod. 0.03 circa d'acqua dal fiume Montone in comune di Terra del Sole per irrigazione di una zona di terreno della superficie di circa un ettaro ad uso ortivo.

L'ingegnere capo
F. Bartolini.

7034 — A pagamento

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI ESTE

Avviso

La Ditta Contessa Sofia e Alba Albrizzi, ha, in data del 22 gennaio corr. anno, presentato domanda per derivazione di 0,02 moduli di acqua dal canale Este-Monselice in Comune di Este, entro l'abitato del capoluogo, per irrigazione.

L'ingegnere capo
F. Crico.

7873 — A pagamento.

Con atto del dì 11 gennaio 1923 per me sottoscritto ufficiale giudiziario presso il tribunale di Napoli il sig. Domenico Ferraro fu Nicola, rappresentato dal procuratore avv. Angelo Olivieri domiciliato in Napoli presso l'avvocato Arturo Ranieri-Tonti in via Chiaia n. 190, partecipante del mulino Croce in Maddaloni e annesse fabbriche, autorizzato da deliberazione della 1ª sezione dello stesso tribunale dei 10-17 novembre 1922, ha citato per pubblici proclami tutti gli altri partecipanti dei detti stabili a comparire innanzi il tribunale di Napoli all'udienza del dì 26 del prossimo febbraio; ed in quella sezione a destinarsi per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1° dichiararo sciolta fra tutti i partecipanti la comunione del detto mulino e fabbriche annesse;

2° ordinarne la vendita ai pubblici incanti innanzi ad un notaio a nominare, previa stima a farsi da un perito che ne assegnerà il prezzo venale, valutando tutte le opere fatte dal Ferraro fin dal 1920.

La detta perizia a depositarsi presso il notaio nominato fra sessanta giorni dal prestato giuramento presso il presidente della sezione.

E la vendita alle seguenti condizioni;

a) deposito dei concorrenti all'asta presso il notaio delegato di tre decimi del prezzo, cioè due in conto spese ed altro in conto prezzo vendita;

b) spese di vendita a carico dell'aggiudicatario;

c) l'aggiudicatario prenderà i beni come si trovano senza diritto a reclamo di rivalsa per danni;

d) frutti e pesi dal dì della aggiudicazione;

e) aumento agli incanti non minore di L. 20;

f) facoltà di depositare resta di prezzo con gl'interessi legali nella Cassa dei depositi e prestiti o ritenerla per pagarla a chi di diritto in esito del parteggio;

g) rispetto delle locazioni in corso.

3. Ordinare al notaio di fare pubblicare e notificare il bando.

4. Rimettere i partecipanti avanti il notaio pel parteggio con prelevazioni a chi di diritto tra cui il Ferraro pel prezzo delle opere da lui fatte dal 1920; con obbligo ai partecipanti di depositare presso il notaio suddetto fra trenta giorni dalla notificazione del bando i certificati ipotecari a loro riguardo e danti causa nel trentennio fino al dì seguente alla trascrizione del verbale di vendita e i titoli della loro proprietà.

5. Clausola di esecuzione provvisoria.

Con avvertenza che nel dì 7 del prossimo febbraio saranno depositati in cancelleria i documenti e gli atti della causa come per legge.

I detti partecipanti oltre il Ferraro sono i signori:

Carolina de Maria — Elisabetta Filotico — Amalia Cassola — Eduardo Pulli e figli Alberto, Errico, Francesco, Carolina, Amalia, Giulia, Emilia — Clorinda Lamberti — Concetta Fortebraccio — Giuseppina, Irene, Maria, Rosina e Ida Torrusio e loro madre Maria d'Ayello — Francesca, Emanuela, Maria e Luisa Mannamo.

Maria Teresa Villadicani fu Pietro — Agnese, Beatrice, Arturo e Olimpia Ronchi — Alfredo Maresca — Clorinda Frontera — Giuseppe, Camillo, Luigi, Gustavo e Anna Talamo — Alessandro Jadaresto — Michelangelo, Luigi, Giuseppe e Clementina Jadaresto — Giuseppina, Maria, Francesco, Luisa, Antonio, Elena e Guglielmo Lavitrano — Lucarelli Giulia — Carlo Boisset — Ippolito Fraissinet — Francesco Vivo — Raffaele Ferrigno — Antonietta Caruso.

Napoli, 31 gennaio 1923.

L'ufficiale giudiziario
G. Genovesi.

7125 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

AVVISO

Il sig. Pappalettera Giuseppe di Francesco ha disperso la cartella n. 612 di anticipazioni su titoli ottenuta dal Banco di Napoli, Agenzia di Trani, addì 28 ottobre 1921 a seguito di deposito in pegno dei seguenti titoli:

Titolo del Consolidato 5 %:

N. 984235 L. 500
N. 984236 L. 500
N. 984237 L. 500
N. 984238 L. 500
N. 984239 L. 500
N. 984240 L. 500

Prestito Nazionale 5 % del 1916:

N. 379936 L. 1000
N. 379937 L. 1000
N. 379938 L. 1000
N. 379939 L. 1000
N. 379940 L. 1000

tutti con la cedola degli interessi pagabili a 1° luglio 1923, e va a chiedere al capo della detta Agenzia un duplicato a norma dell'art. 140 del regolamento del detto Istituto, con diffida al detentore di consegnare la cartella smarrita al sottoscritto.

Trani, 15 gennaio 1923.

Giuseppe Pappalettera di Francesco.

6846 — A pagamento.

AVVISO

La R. Corte di appello di Firenze, sezione civile, con decreto 30 dicembre 1922 omologava il verbale 7 dicembre 1922 col quale i coniugi Galletti Domenico e Cerreti Domenica di Arezzo adottarono per figlio: Tremolini Torquato d'ignoti, tutti domiciliati a Palazzo del Pero (Arezzo).

Arezzo, 26 gennaio 1923.

dott. Egisto Merelli
notaro.

7085 — A pagamento.

ADOZIONE

Il cancelliere della Corte di appello di Palermo

certifica

che la Corte di appello di Palermo, 1ª sezione, a 30 dicembre 1922, omologò l'atto di adozione fatto innanzi S. E. il primo presidente a 14 novembre 1922 dai coniugi Cascino Pietro e Sapienza Maria in persona di Saltorelli Isidoro di ignoti.

Palermo, 20 gennaio 1923.

Il cancelliere
F. Seminara.

7116 — A pagamento.

Tumino Raffaele, *gerente* — Dario Peruzy, *direttore* — Tipografia delle Mantellate.